

25 Novembre 2007

MONTEFORT NOTIZIE

3
anno XVII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,
l'attesa del Natale è sempre un grande invito a iniziare un cammino, ad aprire il cuore all'accoglienza e alla disponibilità. È con questo spirito che ci prepariamo a vivere il tempo di Avvento per accogliere il Signore che viene.

È necessario risvegliare in noi il desiderio di un Salvatore e rinnovare la convinzione che solo Dio può donarlo.

Il vivere dell'uomo tante volte è assurdo: annaspa in un deserto in cui scopre il nulla... il vuoto, eppure continua ad attendere! **Cosa ci dice questo sulla vita dell'uomo?** Che la vita non ci è data "tutta insieme" come una realtà compiuta, ma è distesa nel tempo... come qualcosa che va costruito progressivamente e che si compie nel futuro... Che la vita umana non è staticità: è piuttosto tensione, è un tendere o meglio un attendere.

Anche noi ogni giorno facciamo l'esperienza dell'attesa: aspettiamo in molte maniere per tante cose...alcune cose

essenziali, altre necessarie, altre ancora banali... **Che tipo di attesa è possibile?** Cerchiamo di scoprirne alcune. C'è un'attesa inutile che è propria di chi è indifferente. È colui che caccia la noia, fa passare il tempo senza eccessive preoccupazioni ed entusiasmi, senza che qualcosa abbia toccato il centro della vita. È colui che attende senza attendere: desidera che tutto sia passatempo e la sua persona è addormentata.

Vi è poi l'attesa circospetta di colui che non concepisce un'attesa senza calcoli o programmazioni. Attende ciò che razionalmente è nelle sue possibilità. Attende qualcosa ma solo ciò che può ottenere, ricorrendo alle sue capacità personali. Per queste persone esiste il futuro in quanto è dominabile e fattibile. È un'attesa che rifiuta di aprirsi alla gratuità, alla sorpresa e alla meraviglia. Un'attesa così, quando si scontra quotidianamente con i limiti dell'uomo e della vita, può sfociare nella delusione e nell'angoscia...

Vi è anche un'attesa radica-

le, che è propria di chi si apre all'altro ed entra nel dinamismo dell'amore, rompendo il cerchio della noia e dell'io. È forte apertura all'imprevisto, alla sorpresa e ai doni della persona. Un'attesa così incammina l'uomo sulla via di una pienezza di realizzazione. Avverte i limiti dell'uomo, supera la fase del bisogno e diventa desiderio che si apre al dono... È desiderio di un incontro personale e reale alla ricerca di un Salvatore.

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa

La Corona dell'Avvento

*** Asterischi ***

"Il Mandorlo" di Don Luigi Verdi della Fraternità di Romena

Notizie dal Consiglio Pastorale Caritas

Avvisi per la comunità

Teneteli d'occhio

- "Gesù zero, quello sotto la crosta"

Paolo Curtaz

- "Il soffio della vita"

A. Meluzzi e R. Milone

Chi aspetta qualcosa o Qualcuno è tutto proteso verso uno scopo ben preciso: tutte le sue energie emergono e non si rassegnano. È protagonista della sua storia e ha dentro di sé un'inesauribile energia che motiva ogni sua impresa.

Conscia dell'importanza dell'attesa, la Chiesa ha pensato un tempo per ravvivare questa esperienza nell'uomo e nel cristiano. **Il tempo dell'avvento è il tempo del desiderio:** quando questo tempo riesce a penetrare nel profondo dell'animo umano allora provoca una trasforma-

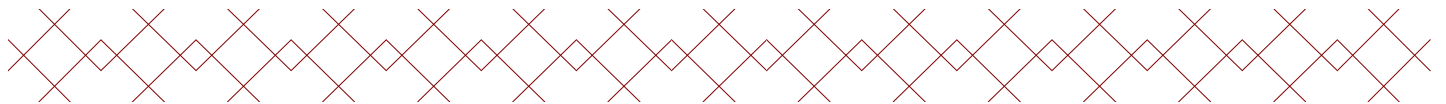
zione radicale. Porta l'uomo dall'attesa inutile e circospetta all'attesa radicale e creativa. **Per noi in particolare, vivere nell'attesa diviene "vivere intensamente"**, perché con la Chiesa guardiamo alla prima venuta di Cristo nell'umiltà della nostra natura, ci protendiamo verso la sua ultima venuta nella gloria e intravediamo già la sua venuta oggi.

Cerchiamo di vivere questo tempo in profondità. Se restiamo in superficie il tempo dell'attesa si riduce ad un insieme di riti vuoti. Solo chi ha fame apprezza il pane. Solo chi ha scavato in se stesso un

vero bisogno di salvezza può attendere il Salvatore... solo chi ha scavato in se stesso un vero desiderio dell'incontro può attendere l'abbraccio pieno con Dio.

L'avvento del Signore è, di sua natura, sorpresa che spezza la solitudine di un uomo abbandonato al suo egoismo, a se stesso, alla morte. È guardare al mondo con intelligenza, sì, ma anche con semplicità perché nel tessuto delle ore e dei giorni, Dio prepara sempre la sua novità, la sua sorpresa, il dono del suo Avvento!

Buon cammino...



LA SANTA MESSA (8)

"Se tu conoscessi il dono di Dio!..."

La Messa è costituita da due parti, la *Liturgia della Parola* e la *Liturgia eucaristica*; "esse sono così *strettamente congiunte* tra di loro da formare un *unico atto di culto*" (SC 56). Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la *mensa della Parola di Dio* quanto la *mensa del Corpo di Cristo*, e i fedeli "ne ricevono istruzione e ristoro".

Liturgia della Parola equivale ad *atto di culto verso la Parola di Dio*, o meglio verso Dio che parla. È un'azione comunitaria, ecclesiale, composta di una serie di gesti: ascolto, risposta, silenzio, canto, acclamazione, venerazione... nei confronti di Dio che parla *ora* al suo popolo da Lui convocato e riunito in assemblea. "Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura – insegna il Concilio – *Dio stesso parla* al suo popolo e *Cristo annunzia* il suo Vangelo (SC 33).

"Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli) sviluppano e concludono la parte. Infatti, nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente, per mezzo della sua Parola, tra i fedeli. Il popolo fa propria questa Parola divina con il silenzio e i canti, e vi aderisce con la professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero" (OGMR 55).

Quindi *al centro* di questa parte vi è *Dio che parla oggi* con quella parola detta nel passato per mezzo dei profeti e poi messa per iscritto, e la *persona di Cristo* che *oggi annuncia* il Vangelo, la sua «Buona Notizia». "Per questo tutti devono *ascoltare con venerazione* le letture della Parola di Dio" (OGMR 29).

(continua) Franco Leone

La Corona dell'Avvento

Il 2 dicembre,

PRIMA DOMENICA D'AVVENTO ha inizio per la

Chiesa un nuovo anno liturgico, che si apre appunto con l'AVVENTO, un periodo di quattro settimane di attesa e preparazione del Santo Natale di Gesù, ovvero della venuta del Salvatore fra gli uomini sulla Terra. A questo periodo è legata l'antica tradizione della **CORONA DELL'AVVENTO**. Essa è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete (si usa anche il tasso o il pino, oppure l'alloro), ornato con fiocchi rossi, su cui vengono appoggiate quattro candele, una in modo progressivo.

Molti sono i simboli raffigurati

In primo luogo, la **forma** considerata la forma geometrica ha punto d'inizio né di fine: il nostro Dio, eterno ed immutabile, che di anno in anno

Incarne-morte-resurrezione susseguirsi di anni, fino al giorno

Gesù tornerà nella gloria. In secondo luogo, **i rami di pino**: l'albero ci ricorda l'albero della vita, presente nel paradiso terrestre (vedi Genesi 2,9), e di conseguenza anche l'albero della croce, con la quale Gesù ha liberato l'uomo dalla schiavitù del peccato e della morte. In terzo luogo, il simbolo della **luce delle candele**: esso rappresenta Gesù, *luce vera del mondo*,

venuta per illuminare ogni uomo. Significative le parole di uno degli inni con cui la chiesa apre la preghiera del mattino: *"Notte, tenebre e nebbia, fuggite, entra la luce, viene Cristo Signore ..."*.



da questa corona.

circolare: il cerchio è geometrica perfetta, quanto non muta: esso rappresenta allora il tempo della Parusia, quando si celebra il mistero della venuta di Gesù in un continuo

ultimo della Parusia, quando



La Prima Domenica si accende la

Candela del Profeta

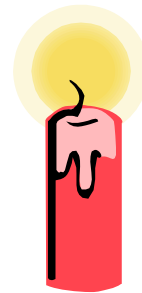
che è la Candela della speranza. Essa ci rammenta che molti secoli prima della nascita del Bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta (il profeta Michea predisse perfino che sarebbe nato a Betlemme).



La Seconda Domenica, la

Candela di Betlemme

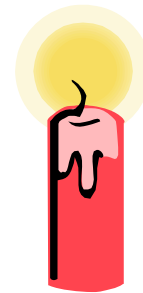
che è la Candela della chiamata universale alla salvezza. Essa ci ricorda che il Salvatore è nato a Betlemme.



La Terza Domenica, la

Candela dei Pastori

che è la Candela della gioia, perché furono i pastori i primi ad adorare il Bambino Gesù e a diffondere la lieta novella della sua nascita.



La Quarta Domenica, la

Candela degli Angeli

che è la Candela dell'amore, perché furono gli angeli a dare l'annuncio che Dio si era riconciliato con l'umanità: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini che Lui ama".

* * * Asterischi * * *

Don Luigi Verdi - per tutti **GIGI** - anima dal 1991 la **FRATERNITÀ** di **ROMENA** nel Casentino. Attorno a questa antichissima Pieve ogni fine settimana e ogni domenica si ritrova moltissima gente, ognuno con le sue fatiche e i suoi ideali, per condividere e camminare verso un reciproco accrescimento di vita.

Per tutti Gigi ha parole che accolgono, penetrano e danno speranza; e così sono nati dei libri scritti involontariamente ogni domenica in questi anni.

“ C'è un mandorlo fra la Pieve e la casa che ogni mattina e ogni sera saluto.
Mandorlo in ebraico significa: attenzione.
L'attenzione dona sempre un po' di vuoto, riservato al senso, allo scopo di tutto, alle lacrime. ”

Comincia così il nuovo libro scritto da Don Luigi Verdi, il nostro Gigi.

“**Il Mandorlo**” ora spoglio, ora fiorito, ora addormentato dalla neve, ora spruzzato dalla pioggia di primavera, si lascia incontrare solo quando la giornata si libera dai suoi accidenti, solo quando la propria anima trova una voce.

Questo libro non è parlato, ma sussurrato, ha per sottofondo un silenzio musicale e tiene dentro, senza frenarla, una gran voglia di poesia.

Vogliamo prepararci all' Avvento con il cuore attento, vigile, pronto ad ascoltare, a lasciarsi permeare ...

Quella che segue è la prefazione di **Don Luigi Ciotti** a “**Il Mandorlo**”

“ Salutare ogni mattina e ogni sera un mandorlo può essere solo due cose: o segno di squilibrio dovuto ad un'eccessiva solitudine (per cui, in assenza di altri, si “parla” con le piante) oppure la grande libertà di chi ha imparato a scorgere – nelle piccole cose – la grandezza della vita. L'autore di questo piccolo, ma denso testo appartiene alla seconda categoria di persone. Quel mandorlo tra la “sua” Pieve e la casa è diventato molto di più di un semplice

albero: lo ha svegliato all'attenzione (perché, così ci dice Luigi, mandorlo in ebraico significa attenzione), alla vigilanza, alla capacità di ascolto e di autenticità sino al silenzio fecondo che genera una parola quasi in versi, poesia.

Anche perché per cercare le cose Grandi dobbiamo ritornare alle piccole, alla quotidianità dell'infanzia liberata da qualsiasi ambizione e da ogni competizione nei confronti di ogni altro che ci avvicina; dobbiamo ritrovare – insieme – il sa-

pere e il sapore sempre nuovo delle cose essenziali, delle verità che non riusciamo più ad incontrare perché ci sono talmente vicine da diventare quasi invisibili. Detto con altre parole: non sempre ciò che cerchiamo è lontano; spesso ci è accanto, “abita” con noi, è parte del nostro orizzonte. Non “riconoscere” la speranza che ci attraversa la vita diventa così la peggiore delle condanne: una condizione che ci spinge in un circolo vizioso dal quale non si esce fino a quando

* * * Asterischi * * *

* * * A s t e r i s c h i * * *

non si trova la forza di stringere la mano di chi ci è così “familiare” da sembrare lontano.

Un “tornare” alle cose essenziali da intendersi non come percorso a ritroso (nella logica della nostalgia), ma come Memoria (intesa come intelligenza del cuore) che ripropone, con le categorie dell’emotività e con il linguaggio artistico dei sentimenti, il dinamismo della giustizia da costruirsi con le parole della solidarietà, della reciprocità e della bontà. Un dinamismo che non resta emozione o sentimento, ma che sa trasformare ogni edificio in “casa” perché chi è pellegrino senza sostegni e affamato possa – finalmente – trovare un riparo, un oasi di giustizia che lo accoglie.

In un momento in cui ogni immigrato rischia di essere identificato come un delinquente o – al massimo – come forza lavoro da utilizzare per mantenere uno standard di vita pagato sulla pelle dei più poveri, ben venga un mandorlo ed una pieve in cui ognuno di noi possa scoprirsi pellegrino e fratello di ogni altro viandante. Siamo un Paese dalla memoria corta. Ieri eravamo noi a cercare Terra Promessa in altri Paesi, ma prima ancora avevamo saputo co-

struire strutture di accoglienza (e non solo di preghiera) per i tanti pellegrini che transitavano lungo la nostra penisola.

Nelle sue pagine l’autore ci prende però per mano e ci invita a cercare quella fraternità che sola sa consegnare al vivere il suo senso, la direzione della bellezza e della riuscita.

Da anni ripetiamo che la dignità delle persone non regge classifiche o gradazioni. Non esiste – o non dovrebbe esistere – chi si può permettere qualsiasi “bene” e chi, al contrario, è considerato così poco consistente da essere relegato al fondo della fila perché non importante. L’esperienza ci ha in realtà convinto che soltanto nel restituire a chi è ultimo la sua centralità, attenzione e cura si migliora il mondo e la vita di tutti.

È il paradosso della giustizia: per conseguirla, viverla ed attuarla dobbiamo iniziare da chi è povero, così privo del necessario da trovarsi “piegato” dall’ingiustizia subita (l’etimologia di povero ci rimanda a questa immagine, alla schiena curva di chi è obbligato a mendicare per sopravvivere). Solo se si parte dal fondo si riscopre la dignità di tutti, di ciascuno e anche la propria.

Con una preziosa sfumatura. Povero e povertà non sono, per Luigi Verdi, categorie solo sociologiche. In ognuno di noi è nascosta una zona di povertà dalla quale fuggiamo, ci nascondiamo e ci difendiamo. Nell’illusione che negare quella debolezza ci renda più forti. In realtà nessuno di noi è profondamente se stesso sino a quando non riesce ad abbracciare con libertà, delicatezza e affetto, la “sua” fragilità. In quell’incontro è nascosto il segreto della nostra autenticità. Non importa il ceto sociale da cui proveniamo, l’attività professionale o il prestigio di cui godiamo. La parte “piegata” in noi ci ricorda che siamo chiamati ad alzarci per ritrovare primavera e speranza. Sempre.

Per noi e per chi ci è accanto.

L’augurio è il seguente: ognuno di noi scopra – dalla finestra della sua casa – il mandorlo che gli propone attenzione, speranza e “fame e sete di giustizia”. Solo così le nostre Case torneranno ad essere luoghi in cui è possibile vivere tanto la fraternità quanto il riposo e la libertà dell’essere se stessi.

”

Luigi Ciotti

* * * A s t e r i s c h i * * *

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 15 Novembre 2007 è tornato a riunirsi il Consiglio Pastorale Parrocchiale dopo la prima seduta del 15 e 16 Settembre che aveva come argomento principale la formulazione del tema dell'anno pastorale 2007/08 – **GESU' E' IL SIGNORE. EDUCARE ALLA FEDE, ALLA SEQUELA, ALLA TESTIMONIANZA** - e la definizione dei tre obiettivi; tema e obiettivi sono stati poi riportati nel programma pastorale e calendario 2007/08 distribuito a tutti i parrocchiani.

In questa seconda riunione del CPP, prima di tutto si è confermato che tutte le realtà parrocchiali (gruppi, associazioni, movimenti...) hanno iniziato la loro attività. Inoltre la venuta di **padre Francesco** e **padre Ernest** ha completato la comunità sacerdotale montfortana. Padre Francesco si è dichiarato contento di essere venuto in questa parrocchia; ha preso visione del tanto lavoro da fare e sta valutando dove può arrivare.

Padre Ernest, anche se molto impegnato nello studio, seguirà il gruppo vincenziano.

In merito alle **Assemblee Parrocchiali** – seconda questione affrontata - è stato ribadito che sono un'occasione di incontro di tutte le realtà e di approfondimento del tema dell'anno pastorale e dei suoi obiettivi. Si è ricordato che la prima assemblea comunitaria del 26 Ottobre 2007 con Suor Lorenziana Colosi è stato un momento importante di riflessione e di presa di coscienza della necessità di "educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza". Purtroppo la partecipazione è stata molto scarsa.

Un altro argomento importante trattato è stato l'**animazione della liturgia e delle S. Messe domenicali**. Si ribadisce che a tutti coloro che fanno il servizio dell'animazione liturgica si richiede preparazione, disponibilità e costanza nell'impegno. E' necessario prendere sempre più consapevolezza dell'importanza di proclamare bene la Parola di Dio, di curare il canto, di pregare senza correre e di lasciare momenti di silenzio per percepire il mistero di Dio. Infine è sta-

to comunicato che tra poco tempo sarà pronto il nuovo libretto dei canti che conterrà anche alcune preghiere.

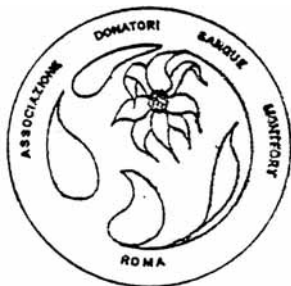
Si è poi ricordato che il prossimo **24 Novembre 2007** ricorre il **45° anniversario di fondazione della parrocchia**. La parrocchia è stata eretta il 24 Novembre 1962 con il decreto del cardinale Vicario Clemente Micara. E' una tappa importante per la comunità cristiana e un invito a "fondare" sempre più la nostra fede nel Signore Gesù. Questo anniversario dà motivo di rivedere il passato per motivare il futuro.

Domenica 2 Dicembre avrà inizio il **tempo di Avvento e Natale**. Questo tempo è molto sentito da tutti. Anche quest'anno verrà proposto di realizzare in ogni famiglia della parrocchia la "**Corona dell'Avvento**" per invitare i genitori a pregare insieme ai figli. Ogni settimana ai bambini e ragazzi del catechismo sarà consegnata una preghiera da recitare davanti alla corona.

A questo punto ci sono state diverse comunicazioni:

- I **Centri di Ascolto** del Vangelo sono 6 a cui partecipano circa 100 persone
- Nel tempo di Avvento le comunità **neocatecumenali** si riuniranno ogni giorno, alle ore 6.15, per la recita delle lodi.
- Il **Consiglio Economico** ha deciso di provvedere alla sistemazione della zona del Battistero con un mosaico che sarà realizzato dalla stessa ditta che ha già lavorato per il Tabernacolo. Inoltre è stato sottolineato che, nel fare i lavori per la parrocchia, non viene mai dimenticato di provvedere alla carità.
- Il **concerto di Natale** del 22 Dicembre 2007, alle ore 20.45, sarà tenuto dal coro "**Incanto vivo**" che è una realtà della nostra parrocchia.
- Venerdì 23 alle 19.30 si terrà un incontro di preghiera animato dai giovani che in Agosto hanno partecipato al Campo di lavoro e preghiera a **Taizè**.
- Nei giorni 24 e 25 novembre verrà allestita in Parrocchia una **Mostra Fotografica sul Malawi**.

ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE MONTFORT



Nei recenti mesi estivi la "zanzara tigre" ha colpito in modo eccezionale l'Emilia Romagna ed il Ministero della Salute ha sospeso totalmente le donazioni di sangue dai donatori residenti in quella Regione. È stata una misura precauzionale che ha avuto una grave ricaduta sul Lazio, che per il sangue non è autosufficiente e lo compra anche dall'Emilia. È per questo che vi rivolgiamo un appello a donare il sangue in questo periodo, recandovi al "Fatebenefratelli" dell'Isola Tiberina a nome dell'ASSOCIAZIONE DONATORI MONTFORT.

Domenica 11 novembre sono state raccolte in parrocchia 32 sacche di sangue, 18 i volontari non ritenuti momentaneamente idonei, oltre a 5 matricole che per la prima volta donavano ma si sono presentati dopo le 10,30 e, nel loro interesse, non sono stati accettati.

Venerdì 7 dicembre – ore 17,30 all'Isola Tiberina – verranno premiati i donatori di sangue più assidui; per la nostra Associazione avranno la medaglia 11 donatori:

ORO (40 donazioni): Ciampi Ciro

ARGENTO (20 donazioni): Fraschetti Fabio

BRONZO (10 donazioni): Apolloni Paolo, Ciampi Giuseppe, Ciampi Rita, D'Alessio Simona,

Fraschetti Francesco, Mattioli Flavio, Sola Marco, Toschi Tonino, Vallerga Riccardo.

Grazie a tutti ed ARRIVEDERCI ALL'ISOLA TIBERINA!

“PEREGRINATIO MARIAE”

Ottobre 2007

Durante il mese di ottobre, mese missionario e dedicato alla Madonna del Rosario, abbiamo portato la Madonna di Fatima nelle case delle famiglie che ne hanno fatto richiesta.

La Madonna è stata accolta con devozione e molta partecipazione sia delle persone dello stabile che dei conoscenti.

Come Elisabetta verso la cugina Maria che portava in grembo Gesù, così le famiglie, con gratitudine e stupore, hanno esclamato: “a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?”.

Hanno sentito l'onore di accogliere nella propria casa Maria. Con emozione si sono sentiti amati da Lei, da Gesù, dalla Chiesa. Hanno creduto che Gesù è veramente il Figlio di Dio incarnato, che “conosce le nostre infermità”, tutta la loro realtà di sofferenza, di ribellione, di attese, che siamo chiamati alla santità nella vita quotidiana e siamo preziosi ai suoi occhi e al Cuore Immacolato di Sua Madre.

Abbiamo recitato il Santo Rosario, letto dei brani

dal Vangelo di Luca quali: l'Annunciazione (1,26-38), la Visitazione ad Elisabetta (1,39-56), la Natività (2,1-20). Nelle esperienze abbiamo constatato come la Parola è viva ed attuale per noi.

Si sono letti anche dei brani da “Il segreto di Maria” del Montfort, l'innamorato di Maria. Abbiamo esortato le famiglie a leggere ed a meditare questo libretto (che gli è stato donato) per imparare da questo grande Santo, tanto amato da Giovanni Paolo II, la via sicura per arrivare a Gesù attraverso Maria.

Abbiamo pregato per le Missioni e le Vocazioni.

Per noi addetti a questo servizio è stata una bellissima esperienza. Abbiamo incontrato famiglie con le quali nella preghiera comune si è creata una comunione fraterna. Con emozione, come Maria peregrinante abbiamo portato l'annuncio di gioia nelle loro case.

Banca del Tempo

Per informazioni rivolgersi a: Rosa Antonietta

Tel. casa 06 3382348 cell. 3474467468

Mercatino di Solidarietà

Sabato 8 e Domenica 9 Dicembre
nel Salone Parrocchiale



Il ricavato sarà utilizzato per terminare la costruzione di 4 aule della scuola primaria di MPIRI (MALAWI) e per dare un pasto al giorno ai bambini della scuola materna. Ci saranno anche tanti altri oggetti per i tuoi regali di Natale.

*Il tuo gesto, anche se piccolo,
aiuterà loro a sperare nella vita.*



**Ti
Aspettiamo!**



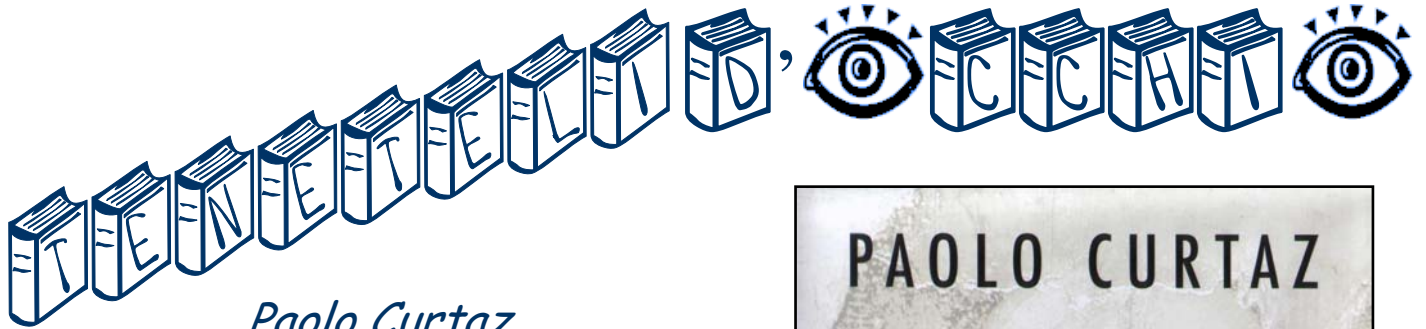
**Con presepi e
oggetti delle
Missioni Monfortane**

ASSOCIAZIONE MONFORTANA

AUTO E SOLIDARIETÀ **onlus**

SEDE: VIALE DEIMONFORTANI, 50

00135 - ROMA



Paolo Curtaz

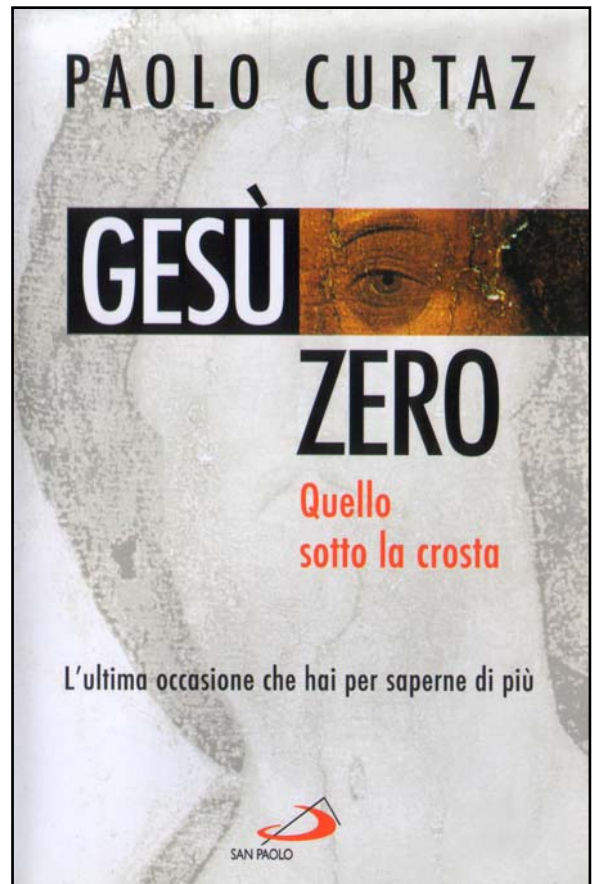
*"Gesù zero: Quello sotto la crosta
L'ultima occasione che hai per
saperne di più" - SAN PAOLO*

C'è un punto "Zero" dal quale è necessario ricominciare. "Zero" nel senso che "Gesù" non vale a nulla per il mondo contemporaneo; "Zero" è quello che ne sappiamo, credendo di sapere tutto; "Zero" per azzerare i pregiudizi. Questo libro è stato scritto per le tante persone che sentono simpatia nei confronti del Nazareno ma che sono frastornati e confusi dalle tante parole che si dicono su di lui. Un libro per chi crede di credere e per chi crede di non credere. Il testo, diviso in due parti, affronta prima una serie di temi che, con semplicità, danno fondamento alla fede in Gesù: la sua esistenza storica, le fonti da cui attingerne la conoscenza, l'interpretazione dell'annuncio e, in seguito, propone una rilettura spirituale della vita e del messaggio di e su Gesù di Nazareth. Il libro vuole superare le mode delle dietrologie e dei complottismi e recuperare con forza l'annuncio su Gesù dei suoi discepoli che formano la Chiesa.

Scrivendo Franz Kafka:

"Se il libro che stiamo leggendo non ci sveglia come un pugno che ci martella sul cranio, perché lo leggiamo?"

Buon Dio, saremmo felici anche se non avessimo dei libri e quei libri che ci rendono felici potremmo a rigore scriverceli noi (...) ma ciò di cui abbiamo bisogno sono quei libri che ci piovono addosso come la sfortuna, quei libri che ci perturbano profondamente, come la



morte di qualcuno che amiamo più di noi stessi, come un suicidio; un libro deve essere come una piccozza che rompe il mare di ghiaccio che è dentro di noi ..."

Naturalmente il riferimento non è al libro di don Paolo ma ai Vangeli, è ovvio!!!

Buona lettura!

Paolo Curtaz è un prete della Chiesa di Aosta.

Tiene i contatti attraverso Internet (www.tiraccontolaparola.it). È stato ospite nella nostra Parrocchia.

Con le Edizioni San Paolo ha pubblicato: *Cristiano stanco?; Convertirsi alla gioia; In coppia con Dio e La Parola spezzata.*

emmeelle

Alessandro Meluzzi
e Roberto Milone

"Il soffio della vita"

ED. OCD



"Il soffio della vita" un libro tra sogno e realtà.

Un romanzo sull'universalità, sul mistero, sull'inafferrabilità dell'amore.

Un ricco susseguirsi di storie catturate ed osservate da uno psichiatra e un professore bloccati all'aeroporto di Torino in una fredda notte di inverno, a causa di una lunga ed intensa nevicata.

Gli sguardi dei due amici si incontrano con volti di uomini e donne costrette a raccontarsi, a confrontarsi con le loro storie, i loro drammi, le loro gioie, le loro tragedie, le loro ambiguità, le loro ambivalenze, i loro dubbi.

Non solo un semplice romanzo, ma un inno alla vita, che è l'imperativo fondamentale

della nostra dimensione di uomini, di donne, di cristiani.

Quando si perde questa connessione alla vita trionfa la cultura della morte.

La cultura della vita è una cultura che vede, ama, apprezza, la vita, ovunque, non solo dove essa trionfa, ma anche dove la vita assume le forme della fragilità, del dubbio, della malattia, della fatica.

È un libro ottimista, che vuole dare una speranza e dei punti di riferimento in un periodo difficile da capire e interpretare.

Dal libro emergono l'amicizia, il perdono, la voglia di vivere e di andare avanti comunque, il bisogno di tornare a dei veri valori.

«Molto spesso "quando manca la luce", non è perché i nostri occhi non la vedono. Sovente quando non riusciamo a dissetarci, non è perché non c'è l'acqua ma perché manca la sete. La patologia del nostro tempo è la mancanza di fame e sete, di chi non riesce a godere perché non riesce a provare desiderio».

Alessandro Meluzzi, medico e psicologo, psichiatra e psicoterapeuta, baccalaureato in Filosofia e Mistica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma. Fondatore delle comunità di accoglienza del disagio psichico ed esistenziale per minori e adulti "Agape Madre dell'Accoglienza". Direttore scientifico della Scuola Superiore di Umanizzazione della Medicina. Giornalista e autore televisivo. Con le Edizioni OCD ha pubblicato *ErosAgape*.

Roberto Milone, laureato in lettere, giornalista professionista, è stato Capo Redattore del Telegiornale Uno della RAI. Responsabile ed autore di numerose trasmissioni televisive di successo, della Rete Uno e della Rete Due della RAI, da quasi trent'anni segue i grandi avvenimenti di costume e di cambiamento sociale.

Ha raccontato, con servizi e reportage televisivi, la cronaca de nostro Paese.

Vice Direttore della Rete Due della RAI.

Rosaria

AVVISI ALLA COMUNITÀ

Il musical “**Pinocchio**” realizzato dai **giovani dell’ACG** e la commedia “**Non ti Pago**” del **Gruppo Teatro Monfortani Senior** ha permesso di raccogliere **1.600 €** che sono stati **devoluti al progetto Malawi** per la costruzione di aule scolastiche. Grazie a tutti gli attori per l’impegno e la bravura dimostrate e alla comunità per la generosità.

Sabato 24 novembre ricordiamo i **45 anni di fondazione della parrocchia di San Luigi di Montfort**. È una tappa importante per la comunità cristiana e un invito a “fondare” sempre più la nostra fede nel Signore Gesù.

Sabato 24 e domenica 25 nel salone parrocchiale sarà allestita dall’**ACG** una **mostra fotografica sul Malawi**: un’occasione per conoscere meglio la realtà africana attraverso le immagini di chi ha visitato il paese quest’estate.

Venerdì 30 novembre inizia la **novena** in preparazione alla **Solennità dell’Immacolata**.

Sarà animata soprattutto la santa messa serale delle ore 18.30.

La **Festa dell’adesione** per l’**Azione Cattolica** sarà celebrata il prossimo **7 dicembre** nella **Santa Messa** serale delle **ore 18,30**.

Nei giorni **8 e 9 dicembre** nel **salone parrocchiale** si terrà il **mercato di Natale**. Acquistare un “dono” che viene dal sud del mondo è un modo per vivere bene il Natale...

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/*

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

PADRE
GOTTARDO GHERARDI

PADRE FRANCESCO CASTRIA
Maurizio e Valeria Landi

Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi

Daniele Panico
Domenico Panico